

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80
 Provincia
 (franco
 di Posta) 4. 50

Le Lettere nonchè i Buoni sulle Regie Poste si dirigeranno **FRANCHI** al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

Si gnori Abbuonati di Provincia che intendono rinnovare l'Abbuonamento per l'anno successivo, sia per un trimestre come per un tempo maggiore, sono pregati ad uniformarsi alle nuove disposizioni Postali, cioè depositare *in* *vece* dell'abbuonamento al rispettivo Ufficio di Posta, ritirarne il Buono corrispondente e indirizzarlo direttamente alla Direzione del Giornale, col nome dell'Abbuonato, solo o accompagnato con lettera come crederanno meglio. A cagione di questo cangiamento gli Abbuonamenti restano diminuiti di Centesimi 20 per Trimestre. Appena ricevuto il Mandato o Buono, il Giornale sarà prontamente spedito.

TASSE, TASSE E SEMPRE TASSE!

Negli scorsi giorni un'imposta nuova ed impreveduta è comparsa fra i progetti Ministeriali, un'imposta che cade sopra un oggetto di prima necessità quanto il pane, e che salvando gli edifizii di lusso che soli dovrebbero sottostarvi, colpisce soltanto le modeste abitazioni del piccolo proprietario, dell'impiegato di second'ordine e del proletario. Eliminata la questione pregiudiziale della sinistra sulla visura e discussione del bilancio per veder prima se il bisogno realmente esistesse, l'imposta ora è già in parte discussa e appena trascorsi gli ozi delle vacanze Natalizie (quelle d'Autunno non bastarono agli Onorevoli) e appena ritornati i Deputati ai loro stalli, sarà votata, senza dubbio votata, paragrafo per paragrafo dalla debole Camera. Ricevuta così la sanzione del potere Legislativo, giacchè il Senato imiterà certo l'esempio

dei rappresentanti del popolo!!! l'imposta avrà forza di legge e un'ingiustizia di più sarà consumata. Intanto la nuova Tassa lascerà l'addentellato per un'altra (e il Ministero ne ha già in pronto in buon dato) e d'imposta in imposta s'imiterà il governo di Luigi Filippo ch'era il più esoso di tutti, ma che a furia di Tasse provocò il grido: *Viva il governo a buon mercato!* che da re dei Francesi lo convertì in Duca di Neully e lo fece finir la vita a Clairmont! Ecco l'*arcantum Imperi*, l'*Alfa* e l'*Omega* della ragion di Stato dei nostri Ministri e della nostra Camera! Tasse, tasse e sempre tasse! Ma perchè tutti chiedono, invece di tanti nuovi balzelli, di tante nuove imposte che in fin dei conti non riescono che a far detestare dalle sue conseguenze questa Costituzionale forma di governo che vuoi fare in apparenza idolatrare, non si pensa a costituire il credito dello Stato, a bilanciare davvero l'entrata e l'uscita con seri risparmi, colle economie, colle riduzioni e colle riforme? Oppure, giacchè vuoi perseverare nella via della bancarotta e si teme di attentare all'arca sacra dell'aristocrazia degli stipendi, perchè non si cercano le risorse ove sono? Perchè non si prendono i denari dove si potrebbero prendere con plauso di tutti, senza cercare di privar del tetto ospitale l'artigiano e il facchino che dopo aver lavorato tutto il giorno in servizio del volgo censito che li paga così male, dovrebbero aver diritto di dormire al pari di lui senza andare esposti al freddo, alla pioggia cercando un modesto rifugio in qualche bugigattolo posto vicino al soffitto o in qualche tugurio a pian terreno?